

**bonifacio vincenzi**  
**IMPERATORE DELLE ATTESE**

I RITORNI

Ritorno ogni volta da fuggiasco  
nella casa del rifugio  
alle mie colpe.  
La tua voce si sfarina lentamente  
e le mie ire  
sono ormai dissolte.  
Pur conoscendoti  
ti invento  
nel rimbombo dell'antico tempo.

## UN PANIERE DI CORSE

Risale già stanca la nostalgia.  
Parrebbe di certezze remote l'incerto  
suo andare su percorsi rimossi  
se non fosse per l'immenso chiarore  
di assenze riemerse.  
Che fai? - Rubo ricordi - Ma a chi?  
A chi ha dato già tanto rubandomi.  
Di scorie o d'altro la memoria si gonfia.  
Tu porti un paniere di corse vuoto o già  
pieno di cose che non ricordo.  
Sei solo nel chiasso, scavi scavandoti  
ma non trovi che sassi.

## CI SARÀ UN'ORA

Ci sarà un'ora in cui  
la disgrazia, il dolore  
busseranno alla tua porta.  
Vedrai quell'ora stranamente  
buia: il passato sfreccerà  
su un carro di fuoco,  
brucerà i bambini  
e le loro grida saranno  
lance appuntite  
sui solchi della vita.  
Se allora dovessi ritrovarti  
la morte davanti, ricordati  
sei uno dei tanti.

## VIALE DEL TRAMONTO

E ce ne andremo polvere nei prati  
con la tristezza dei viali smorti  
girando gli occhi ai discorsi:  
di ogni pioggia bagneremo  
i fuochi di un tardo idillio  
che sospirerà nel secore dei giardini.  
Riconosceremo appena la rosa gialla  
e il tulipano quando la memoria  
franerà ne livore degli anni.  
Ricorderemo l'intreccio dei passi  
nel cortile, il gioco  
fino a notte.  
Raconteremo storie  
che furono nello stupore.  
Poi le parole lentamente taceranno.  
E incapaci di parlare la lingua  
del silenzio mestamente cercheremo  
speranza nella nostra assenza.